

La Lega dalla parte della polizia: Renzi pensa solo ai clandestini e ai criminali

«**N**oi non abbiamo dubbi: siamo con le forze dell'ordine e appoggiamo le loro battaglie, a partire dalla riforma del comparto sicurezza. Questo è il governo che ha tagliato sulla sicurezza alla quale ha sottratto 1,5 miliardi»

Martedì scorso gli agenti hanno rigettato la "mancia" del ministro dell'Interno. Quattrocento milioni annunciati a mo' di indiscrezione per sanare solo in parte il blocco

> Il Carroccio appoggia la petizione del Sap per chiedere una riforma del comparto sicurezza e l'accorpamento delle forze di polizia

di **Filippo Manvuller**

«**N**ella pubblica amministrazione c'è grasso che cola? **Renzi** il grasso lo cerchi altrove». Nelle parole del Sindacato autonomo di **polizia** c'è tutta l'amarezza per la famosa frase di **Renzi** che, quasi come una beffa, è arrivata all'indomani dell'annunciato blocco salariale. Ieri il **Sap** ha unito alla protesta - quella che ha portato in piazza già il 27 agosto scorso - la proposta: una raccolta firme per chiedere una riforma del comparto sicurezza e l'accorpamento delle forze di **polizia**, oggi nella cifra record di sette. Sul posto

anche il segretario federale del Carroccio **Matteo Salvini** e una folta delegazione della Lega Nord, capeggiata dai capigruppo di Camera e Senato **Mas-similiano Fedriga e Gian Marco Centinaio**. Ospite in tv, **Salvini** ha traghettato il messaggio anche sul piccolo schermo, indossando la maglia con lo slogan: "7 forze di **polizia**? No grazie".

A pochi metri dal sit in sindacale, dentro l'aula di Montecitorio, il presidio **Sap** sembra aver mosso le acque. In giornata una trentina di parlamentari bipartisan hanno sottoscritto la petizione, dalla Lega all'Ncd, dal Pd a Fi, dall'M5S a Scelta civica. Insomma, tutti d'accordo. Ma nei fatti non è così, perché tra quelle sottoscrizioni continua a mancare quella di **Renzi**, il cui intervento è invocato dal sindacato. «Lo invito a scendere da palazzo Chigi, fare cinquanta metri a piedi e raggiungerci a Montecitorio per firmare la nostra petizione», spronava ieri il segretario generale del **Sap**, **Gianni Tonelli**. La Lega è partita all'attacco.

«**Renzi** ha bloccato i contratti delle forze dell'ordine per dare soldi a clandestini e criminali», tuonavano ieri i capigruppo

Fedriga e Centinaio ai banchetti **Sap** con gli altri parlamentari leghisti **Molteni e Stefani** - ambasciatori Lega anche al presidio del 27 agosto scorso - **Arri-goni, Bellot, Bisinella, Busin, Candiani, Caparini, Comaroli, Munerato, Tosato**.

«Ci sono 12 miliardi per i clandestini, 5 svuotacarceri, risarcimenti ai detenuti. E intanto - ha detto il Carroccio - carabinieri e **polizia** sono lasciati senza benzina, con contratti bloccati, e a corto di personale e mezzi. E' ufficiale: il governo sta con i clandestini e i criminali». «Noi non abbiamo dubbi: siamo con le forze dell'ordine e appoggiamo le loro battaglie, a partire dalla riforma del comparto sicurezza e dalla riduzione delle forze di **polizia**. Questo è il governo che ha tagliato sulla sicurezza, ha sottratto 1,5 miliardi alle forze dell'ordine, ha chiuso 267 uffici, e sta dilapidando 12 miliardi per i clandestini e 1,2 miliardi per Mare Nostrum. **Alfano** annuncia il rischio terroristico e continua a importare potenziali terroristi. E' il ministro peggiore della storia». Martedì scorso gli agenti hanno rigettato la "mancia" - così l'hanno chiamata alcuni organi di stampa -

proposta proprio dal **mi-nistro dell'Interno**. 400 milioni annunciati a mo' di indiscrezione per sanare solo in parte il blocco. «Inaccettabile - hanno protestato dal **Sap** - in questo modo si accontenterebbe solo una parte del personale». Così ora le sigle vanno avanti: il 23 settembre i sindacati autonomi di **polizia**, vigili del fuoco, corpo forestale e **polizia** penitenziaria confermano tre ore di astensione dal lavoro. Intanto il sito del **Sap** romano ospita lo sfogo degli agenti, nelle parole del segretario **Fabio Conestà**. «Il premier dice che nella pubblica amministrazione c'è grasso che cola? La frase ci ha mortificato ulteriormente (dopo l'annunciato blocco salariale, ndr)». «A nostro avviso il grasso dovrebbe cercarlo altrove». Oggi la petizione continua, in piazza del Popolo. Ancora una volta a pochi passi da palazzo Chigi, in attesa di risposta.

